

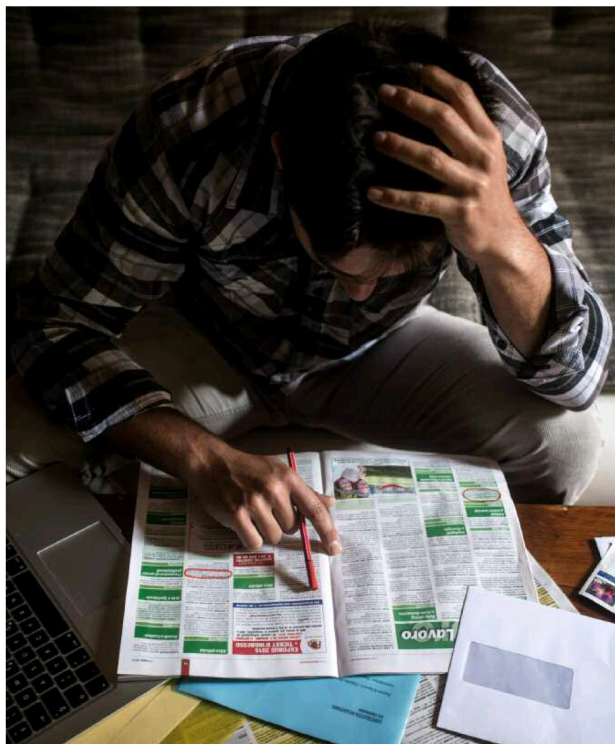
Due nuove misure per i disoccupati: 'coaching' individualizzato e borse di studio per la formazione

Aiuti anziché indennità

La Commissione della gestione ha deciso come tradurre in pratica i tre milioni di franchi 'salvati' dai tagli. Via libera alla fase sperimentale.

di Chiara Scapozza e Andrea Manna

La commissione parlamentare della Gestione ha deciso ieri il destino dei tre milioni di franchi per il sostegno e il rilancio dell'occupazione. Di quei tre milioni che il governo intendeva ridimensionare a 800mila franchi, ma che sono stati 'salvati' dal Gran Consiglio nel dicembre dello scorso anno nell'ambito del Preventivo 2018. La somma è stata ora tradotta in misure, di cui si chiede "l'implementazione sperimentale". I provvedimenti, come indicato nel rapporto stilato dal liberale radicale **Nicola Pini** e dal socialista **Ivo Durisch** per la Sottocommissione lavoro, sono principalmente due. L'introduzione di "un accompagnamento individualizzato" ('coaching') per persone in disoccupazione di lunga durata che si avvicinano al termine delle indennità. E l'applicazione in Ticino del modello Forjad, acronimo per 'Formation pour jeunes adultes' (Formazione per giovani adulti): ideato dal Canton Vaud, il modello, spiegano i relatori, dà una formazione secondaria ai giovani in assistenza "fornendo assegni di studio e un accompagnamento individualizzato durante il percorso formativo". Sono dunque "nuove e mirate misure attive" finalizzate, si sottolinea nel rapporto, al reinserimento nel mercato del lavoro "in particolare di due fasce sensibili": i giovani adulti e gli over 50. Non solo, la Gestione, seguendo le proposte della propria Sottocommissione, "raccomanda di rafforzare e istituzionalizzare la collaborazione interdipartimentale e interistituzionale, come anche di procedere alla realizzazione della Città dei mestieri". Tema quest'ultimo discusso ieri in Gestione. Le valutazioni sulla sua futura sede, individuata nel nuovo stabile eVita di Giubiasco (dove dovrebbero trovare spazio anche l'istituto per la formazione continua e alcuni locali per la Sezione della Logistica), sono ancora in corso, dopo i dubbi sollevati in particolare dal Ppd sull'opportunità per il Cantone di acquistare uno stabile realizzato ex novo.



Si auspica anche maggior coordinamento tra i Dipartimenti

TI-PRESS

La proposta dal Consiglio di Stato (acquisto in proprietà per piani) è attualmente all'esame della Sottocommissione della Gestione coordinata dal leghista Fabio Badasci, alle prese con quattro perizie sulla legittimità o meno dell'operazione immobiliare. Nell'ambito della Città dei mestieri, raccomanda poi il rapporto di Pini e Durisch, dovrebbe essere istituzionalizzato il "gruppo di pilotaggio interdipartimentale", volto tra l'altro a seguire lo sviluppo delle misure a favore del reinserimento dei disoccupati. In questo senso, "le indennità straordinarie di disoccupazione" volute dal parlamento restano per ora "congelate". E questo - si legge ancora nel rapporto - "sino alla valutazione delle nuove misure proposte, per poi deciderne il futuro". Le due misure

individuate sono infatti ritenute "innovative". La prima, quella dell'accompagnamento della persona che sta per esaurire il diritto alle indennità di disoccupazione (misura suggerita dal Dfe in sede di audizione), è nuova poiché prevede un "accompagnamento individuale, ricercando e implementando di fatto modalità anche innovative o alternative per delle persone per le quali le misure tradizionali non hanno purtroppo sortito effetti". Questo tramite un "bando di concorso rivolto ai vari specialisti del reinserimento professionale (aziende di consulenza, organizzazioni senza scopo di lucro e imprese sociali) già operanti sul territorio in attività analoghe e chiedendo agli offerenti di illustrare la metodologia di coaching che applicherebbero".

IL RELATORE/1

'Un cambio di paradigma importante'



Nicola Pini (Plr)

«Si tratta di un cambio di paradigma importante». Così il relatore **Nicola Pini** (Plr), coordinatore della Sottocommissione lavoro, valuta il risultato di mesi di approfondimenti sul tema dell'utilizzo dei tre milioni di franchi da destinare a misure a sostegno dell'occupazione. Le proposte avanzate nel rapporto «rappresentano misure attive, mirano cioè a fare il possibile per cercare di dare un lavoro alle persone». Un approccio diverso rispetto a quello ipotizzato in un primo momento dal parlamento (eravamo nel 2015), quando si decise di estendere le indennità di disoccupazione di alcuni mesi. Un intervento "passivo" che non ha convinto totalmente, e che dunque resta almeno per ora "congelato", nell'at-

tesa di vedere quali risultati si riuscirà a ottenere con le nuove misure individuate dalla Sottocommissione. «Si tratta di misure innovative, che possono dare effetti positivi - valuta Pini -. Se così sarà, allora l'indirizzo futuro sarà totalmente in questa direzione. Se invece non otterremo gli effetti sperati, torneremo a valutare la possibilità di introdurre le indennità straordinarie di disoccupazione». Oltre alle due misure concrete - il coaching e il progetto destinato ai giovani disoccupati a favore della loro formazione - la Sottocommissione auspica pure «una maggiore e più sinergica collaborazione interdipartimentale - conclude Pini -. Questa dev'essere la tela di fondo».

IL RELATORE/2

'Bisognerà comunque investire di più'



Ivo Durisch (Ps)

«Bisognava trovare delle misure che raccogliessero l'adesione della maggioranza. Beh, ci siamo riusciti. Queste misure rappresentano una buona soluzione. E non ne sono convinto solo io: il rapporto è stato infatti sottoscritto da tutti i membri della Gestione». Non nasconde la propria soddisfazione il correlatore **Ivo Durisch**. «Personalmente - aggiunge il capogruppo socialista - credo molto nel modello Forjad, introdotto già nel 2007 nel canton Vaud e che permette ai giovani adulti in assistenza privi di formazione di vedersi riconosciute anche le spese di formazione e di essere seguiti nel loro percorso. Nella fase sperimentale questo modello non potrà essere applicato a tutti i casi esistenti in Ticino ma se si rivele-

rà efficace, come ci si auspica, è auspicabile un suo potenziamento e dunque una sua estensione». Nel frattempo Durisch ha un altro auspicio. E cioè che i tre dipartimenti coinvolti (Decs, Dfe e Dss) «sfruttino le possibilità offerte dal modello Forjad e le sfruttino al meglio». Si poteva osare di più con 3 milioni? «Le pressioni per non superare questa somma ci sono state. Per cui abbiamo preferito lavorare non sull'importo, bensì sui contenuti. Vedremo. Alla luce anche delle entrate, sorprendenti, della mini amnistia fiscale federale. Credo tuttavia che sulle misure individuate - sottolinea il correlatore - occorra continuare a investire e investire di più. Tre milioni erano e sono il minimo».

